

Bruxelles, 13 febbraio 2026  
(OR. en)

6361/26

FREMP 48  
JAI 198  
HYBRID 19  
EDUC 47  
JEUN 26  
GENDER 13  
TELECOM 67  
CYBER 61  
DISINFO 11  
COPEN 43  
AUDIO 20

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	11 febbraio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 71 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano d'azione contro il bullismo online "Più sicuri online, più forti insieme"

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 71 final.

All.: COM(2026) 71 final



Strasburgo, 10.2.2026  
COM(2026) 71 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Piano d'azione contro il bullismo online**

**"Più sicuri online, più forti insieme"**

# 1. Introduzione

*"Non si tratta di attività di beneficenza. Tuttavia i genitori vivono quotidianamente con i rischi e i danni che ne derivano: bullismo online, incitamento all'autolesionismo, predatori online, algoritmi che creano dipendenza. Spetta a noi proteggere la nostra prossima generazione".*

Presidente von der Leyen, discorso in occasione dell'evento di alto profilo "Protecting Children in the Digital Age" 2025

La trasformazione digitale ha cambiato radicalmente la società. Essa offre ai bambini e ai giovani vaste opportunità di sviluppo delle competenze e della creatività. Oggi il 97 % dei giovani dell'UE [utilizza internet quotidianamente](#) e, per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, [la principale fonte di informazione](#) è rappresentata dalle piattaforme di social media (65 %). Insieme agli strumenti di intelligenza artificiale, ai videogiochi, alle app di messaggistica e alle comunità online, esse connettono e coinvolgono.

Ma tali piattaforme comportano anche dei rischi: esposizione a predatori online, incitamento all'autolesionismo, algoritmi che creano dipendenza, pericolose sfide online e bullismo online.

I diritti fondamentali, [compresi i diritti dei minori](#), sono essenziali per i valori dell'UE e devono essere rispettati sia online che offline. I bambini e i giovani hanno il diritto di cercare informazioni, apprendere, connettersi e diventare membri impegnati della società in modo sicuro. Le libertà e le possibilità offerte dal mondo digitale devono quindi essere accompagnate dalla nostra determinazione a proteggere e responsabilizzare i bambini e i giovani. La promessa dell'era digitale non deve essere compromessa da comportamenti che umiliano, escludono o nuocciono.

Il bullismo online compromette la fiducia e danneggia l'autostima, esclude le persone e ne limita il potenziale. Esso compromette la nostra ambizione comune di un'Europa digitale dinamica e inclusiva per i nostri bambini e i nostri giovani.

I social media sono uno dei canali principali attraverso i quali i bambini e gli adolescenti sono esposti al bullismo online e vi sono sempre più prove del fatto che la loro esposizione a contenuti online inappropriati sta avendo effetti duraturi e dannosi. L'UE dispone già di un [quadro giuridico e politico](#) completo volto a proteggere e responsabilizzare i minori online, il cui strumento principale è attualmente il [regolamento sui servizi digitali](#).

Come annunciato nel discorso sullo stato dell'Unione 2025, la presidente von der Leyen ha richiesto la consulenza di esperti in merito a limiti di età per l'accesso ai social media in Europa alla luce dei rischi online e sono attese raccomandazioni entro l'estate 2026. Alcuni Stati membri stanno valutando la possibilità di adottare misure per introdurre età minime obbligatorie per l'accesso ai social media e prescrizioni relative al consenso e al controllo dei genitori. Ciò comprende l'allineamento delle soglie di età per l'accesso ai social media all'età del consenso digitale, l'obbligo di tutela della vita privata per impostazione predefinita per i minori e la creazione di soluzioni per la verifica anonima dell'età.

Un approccio europeo coordinato alle soglie di età garantirebbe pari protezione a tutti i minori europei ed eviterebbe la frammentazione giuridica nel mercato unico digitale. Il gruppo di esperti aprirà la strada a un approccio europeo coordinato, possibilmente legislativo, alle soglie di età e a una campagna di sensibilizzazione basata su dati concreti, che consentirà ai genitori di assumere un controllo efficace dell'accesso dei loro bambini ai contenuti online.

Il comitato consultivo per la gioventù ha inoltre condiviso con la presidente della Commissione le prospettive dei giovani su tale questione. La Commissione sta sperimentando con gli Stati membri una [soluzione per la verifica dell'età](#) facile da usare e che tutela la riservatezza, e sta definendo uno "standard di riferimento" nella verifica dell'età online. Il Parlamento europeo ha [chiesto](#) che sia introdotta un'età minima digitale armonizzata a livello dell'UE di 16 anni per l'accesso ai social media, alle piattaforme per la condivisione di video e ai compagni virtuali basati sull'IA, consentendo nel contempo l'accesso ai minori di età compresa tra i 13 e i 16 anni con il consenso dei genitori.

La Commissione avvierà inoltre un'indagine a livello dell'UE per iniziare un dibattito basato su dati concreti sull'impatto dei social media e del tempo eccessivo trascorso davanti allo schermo sul benessere e sulla salute mentale dei giovani.

Quando i bambini sono online, il bullismo online rimane una sfida significativa che richiede una risposta coordinata a livello dell'UE e nazionale. La responsabilità delle piattaforme online di garantire la sicurezza fin dalla progettazione viene prima di tutto. Per contrastare il bullismo online è necessaria una collaborazione a tutti i livelli di governance, comprese le autorità di regolamentazione e le forze dell'ordine, nonché un approccio che coinvolga l'intera società, compresi genitori, professionisti, educatori, società civile e i giovani stessi.

Come annunciato negli [orientamenti politici della Commissione per il periodo 2024-2029](#), la presente comunicazione definisce un piano d'azione mirato volto a combattere con determinazione la crescente tendenza ai comportamenti abusivi online. Il piano si concentra principalmente sui bambini e sui giovani, tenendo conto anche della maggiore vulnerabilità di determinati gruppi. Tuttavia molte delle azioni proposte contribuiranno ad affrontare il fenomeno del bullismo online in una fascia più ampia della popolazione.

La Commissione utilizzerà tutti gli strumenti a sua disposizione per integrare il regolamento sui servizi digitali, garantendo che le piattaforme digitali si assumano la piena responsabilità di individuare e combattere il bullismo online. Essa sosterrà tutti gli Stati membri nell'adozione delle migliori pratiche disponibili nell'UE, al fine di massimizzare l'efficacia della loro lotta contro il bullismo online. Intensificherà inoltre gli sforzi per trasmettere informazioni a tutte le componenti della società e per sensibilizzare l'opinione pubblica su cosa sia il bullismo online, come possa essere prevenuto e come si possano sostenere le vittime.

Con il piano d'azione la Commissione invita gli Stati membri, gli enti locali e regionali, le piattaforme online, la società civile, gli istituti di istruzione, le famiglie, i bambini e i giovani stessi a impegnarsi in uno sforzo comune: garantire che lo spazio digitale sia sicuro, rispettoso, inclusivo e di supporto. La Commissione propone che l'Unione si impegni unita a favore del benessere mentale e della dignità di tutti i bambini e di tutti i giovani.

## 2. Bullismo online: il problema

Il bullismo online colpisce i minori ovunque: nel mondo il 18,3 % dei bambini ha subito atti di bullismo online tramite messaggistica istantanea, post sui social media, messaggi di posta elettronica o messaggi di testo. Il bullismo online non si manifesta solo tramite messaggi di testo ma anche attraverso contenuti audiovisivi come [immagini o video](#) condivisi online.

In Europa, circa [un bambino su sei](#) di età compresa tra gli 11 e i 15 anni riferisce di essere stato vittima di bullismo online e circa uno su otto ammette di aver commesso atti di bullismo online nei confronti di altri. Tra il 2018 e il 2022, il numero di [adolescenti vittime di bullismo online](#) è aumentato di un quarto per i ragazzi e di quasi un quarto per le ragazze. Negli ultimi cinque anni, il bullismo online ha rappresentato sistematicamente [il motivo principale](#) che ha spinto a contattare le linee telefoniche di assistenza dei centri per un'internet più sicura.

I 6 343 partecipanti alla consultazione relativa al presente piano d'azione, di età compresa tra i 12 e i 17 anni, hanno segnalato [un'esposizione diffusa al bullismo online](#): un bambino o adolescente su quattro di età compresa tra i 12 e i 17 anni ha subito personalmente atti di bullismo online e più di uno su tre ne è stato testimone.

### 2.1 Cos'è il bullismo online?

Le tecnologie digitali hanno ampliato le opportunità di connessione ma hanno anche intensificato i rischi online, quali l'esclusione sociale, i reati generati dall'odio, le molestie, le umiliazioni e gli abusi che possono superare i confini fisici e persistere 24 ore su 24.

Ai fini del presente piano d'azione, la Commissione intende promuovere **un'interpretazione comune del bullismo online**:

per bullismo online si intende **qualsiasi comportamento perpetrato attraverso le tecnologie digitali con l'intento o l'effetto principale di umiliare, escludere socialmente, offendere, molestare o danneggiare in modo ripetuto o continuativo in particolare bambini o giovani**.

La ripetizione è considerata una [caratteristica fondamentale](#) del bullismo e del bullismo online. Essa si riferisce agli effetti continui sulla vittima, che potrebbe anche temere che un evento isolato possa essere condiviso ripetutamente online, prolungando il trauma e portando a una nuova vittimizzazione senza un ulteriore coinvolgimento diretto da parte dell'autore dell'atto di bullismo.

Lo squilibrio di potere è fondamentale nel bullismo ma online può manifestarsi in modo diverso. Nel bullismo tradizionale lo squilibrio di potere spesso deriva dalla forza fisica, dallo status sociale o dalle norme di gruppo, mentre nel bullismo online deriva anche da livelli disomogenei di influenza digitale, competenze digitali, accesso alla tecnologia o controllo sui contenuti.

Il bullismo online è sempre più difficile da affrontare perché può verificarsi su dispositivi privati in qualsiasi momento e ovunque, senza la presenza fisica dell'autore dell'atto di bullismo. Inoltre si verifica anche su canali non disponibili al pubblico.

Le forme più comuni di bullismo online includono commenti offensivi o malvagi, la diffusione di voci online o la condivisione di post imbarazzanti o umilianti.

L'anonimato, il vasto pubblico raggiungibile e la possibilità di inviare messaggi privati a qualsiasi persona in qualsiasi momento amplificano i danni causati dal bullismo tradizionale. Inoltre gli ambienti digitali favoriscono il disimpegno morale, la riduzione dell'empatia e la disinibizione online, abbassando le barriere all'aggressività online.

I contenuti dannosi possono rimanere online a tempo indeterminato. Possono essere consultati e condivisi continuamente, o diventare virali, amplificando il danno, causando una nuova vittimizzazione e ostacolando il recupero. Per fornire un sostegno efficace è necessario tenere conto di tali fattori. Ciò amplia anche il potenziale pubblico, consentendo un continuum di aggressività tra spazi fisici e online o viceversa.

Il rapido e continuo sviluppo digitale comporta un cambiamento costante degli ambienti e degli strumenti utilizzati per arrecare danni. Per garantire la flessibilità, è opportuno utilizzare le tecnologie più recenti per individuare e affrontare il fenomeno.

In particolare, se da un lato l'intelligenza artificiale può contribuire a individuare il bullismo online, dall'altro la sua crescente diffusione, in particolare quella dell'IA generativa (GenAI), e la sua integrazione nelle app e nei servizi online aumentano i rischi di bullismo online e ne creano persino di nuovi. I deepfake, ad esempio, sono in aumento e portano sempre più spesso ad abusi deepfake sessualmente espliciti, che prendono di mira in modo schiacciante donne e ragazze, anche in casi di bullismo online, e che da comportamenti dannosi sfociano in reati penali quando si tratta della creazione di immagini che costituiscono abuso sessuale su minori o violenza di genere online. Ciò introduce un ulteriore livello di danno che non solo compromette la reputazione ma, come altri comportamenti di bullismo online, potrebbe anche determinare traumi psicologici, il che sottolinea l'urgenza di monitorare e affrontare tali rischi emergenti a livello dell'UE.

Il bullismo online e i reati generati dall'odio possono sovrapporsi quando il bullismo online è motivato dall'odio o incita alla violenza e all'odio e prende di mira individui in riferimento a determinate caratteristiche protette. La [decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio](#) impone agli Stati membri di qualificare come reato l'istigazione pubblica alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo di persone, o di un suo membro, definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine etnica. Essa impone inoltre agli Stati membri di garantire che siano previste pene supplementari per i reati commessi con motivazione razzista e xenofoba.

Il bullismo online può sovrapporsi agli abusi sessuali su minori ai sensi della [direttiva 2011/93/UE](#) relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

La [direttiva \(UE\) 2024/1385](#) sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica impone agli Stati membri di garantire che l'istigazione alla violenza o all'odio online con riferimento al genere sia punita come reato. Essa configura inoltre come reato altri atti di violenza online che spesso si verificano nel contesto del bullismo online: la condivisione non consensuale di materiale intimo o manipolato, lo stalking online e le molestie online. La direttiva include anche disposizioni che consentono la rimozione tempestiva di materiale illegale relativo alla violenza online.

## 2.2 Gruppi a rischio di bullismo online

Il bullismo online è particolarmente diffuso tra **i bambini e gli adolescenti in età scolare**, soprattutto con l'aumento delle loro attività online.

**Le giovani donne e le ragazze** sono esposte a bullismo di natura sessista e misogina e sono colpite in modo sproporzionato, ad esempio, dalla [condivisione non consensuale di immagini intime](#) e [deepfake sessualmente espliciti](#).

**I gruppi vulnerabili** sono esposti in modo sproporzionato al bullismo online, perché quest'ultimo può essere diretto verso una persona in quanto percepita come appartenente a tali gruppi.

**I bambini provenienti da famiglie a basso reddito** sono [più](#) esposti al bullismo online rispetto ai loro coetanei.

**I bambini e i giovani con disabilità** subiscono [livelli più elevati di vittimizzazione online](#), comprese violenze sessuali e di genere. Alcuni addirittura si ritirano dagli spazi digitali a causa dei continui abusi.

**Le minoranze etniche e religiose, i migranti e i rifugiati** sono esposti a un rischio elevato di bullismo razzista o discriminatorio. Ad esempio, [i Rom e altre minoranze razziali o etniche](#) sono particolarmente esposti a forme illegali di incitamento all'odio o molestie online legate all'esclusione sistematica, e il 90 % degli [ebrei europei](#) ha riferito di aver subito episodi di antisemitismo online nell'ultimo anno.

Tra le **persone LGBTIQ+**, il 63 % si è spesso imbattuto in contenuti online violenti contro la [comunità LGBTIQ+](#). Inoltre l'11 % ha riferito di essere stato oggetto di commenti offensivi o minacciosi pubblicati su internet nell'ultimo anno e due terzi sono stati vittime di scherno o molestie durante il periodo scolastico.

Le misure proposte nel presente piano d'azione contribuiranno ad affrontare il fenomeno del bullismo online per tutte le vittime. Nell'attuazione si terrà conto delle considerazioni relative alla parità sopra descritte, al fine di rafforzare l'impatto delle azioni.

## 2.3 L'impatto del bullismo online

Le conseguenze del bullismo online possono essere gravi e durature, sia per gli individui che per la società in generale. Nel breve termine, il bullismo online può rappresentare un primo passo verso reati o abusi più gravi, compresi gli abusi sessuali.

[Le vittime di bullismo online](#) sono esposte a un rischio maggiore di ansia, depressione, solitudine, autolesionismo e comportamenti suicidi, e sono più inclini a sviluppare problemi comportamentali, compresi comportamenti di coping dannosi. Inoltre coloro che subiscono bullismo online potrebbero a loro volta diventare autori di bullismo online, anche solo nel tentativo di sfuggire al proprio ruolo di vittime. Ciò richiede una risposta attenta e a misura di minore.

Il bullismo online può anche influire negativamente sul rendimento scolastico, sul benessere degli studenti e sull'ambiente scolastico. Ciò può avere conseguenze a lungo termine sul percorso formativo e professionale, nonché sul benessere generale e sulla soddisfazione nella vita degli studenti.

L'impatto sui bambini e sui giovani può quindi avere conseguenze di vasta portata per la società, aggravando le disuguaglianze esistenti.

### 3. Prospettive per il futuro

È necessaria una risposta dell'UE più forte, coerente e coordinata al bullismo online, che rafforzi gli sforzi di prevenzione e alfabetizzazione digitale e migliori e semplifichi la segnalazione e il sostegno alle vittime in tutta l'Unione. La nostra visione è quella di un'Europa in cui ogni bambino e ogni giovane possa crescere senza subire bullismo online, protetto nella propria dignità e in grado di prosperare in un mondo digitale che rispetta i valori europei. A tal fine, il presente piano d'azione si basa su tre pilastri interconnessi: un approccio coordinato dell'UE, prevenzione e sensibilizzazione, segnalazione e sostegno.

Questo invito all'azione è sostenuto dall'opinione pubblica: [oltre nove europei su dieci](#) ritengono urgente un intervento delle autorità pubbliche per proteggere i minori dal bullismo online. Dalla [consultazione pubblica](#) a sostegno del presente piano è emerso forte sostegno a favore dei programmi di alfabetizzazione digitale e di sviluppo dell'empatia nelle scuole e nella formazione degli insegnanti, nonché a favore di strumenti di segnalazione e servizi di sostegno alle vittime più efficaci.

#### 3.1 Pilastro I: un approccio coordinato dell'UE alla protezione

La Commissione si avvarrà appieno degli strumenti giuridici e politici esistenti e individuerà opportunità per combattere il bullismo online nell'ambito di iniziative future. Inoltre **gli Stati membri sono invitati a tradurre gli obiettivi comuni in misure nazionali efficaci e a creare un ecosistema integrato e ben funzionante per affrontare il bullismo online.**

Il regolamento sui servizi digitali rimane fondamentale per gli sforzi di applicazione, in quanto impone ai fornitori di piattaforme online accessibili ai minori di garantire un elevato livello di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori sul loro servizio.

Inoltre gli [orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali](#) relativi alla protezione online dei minori definiscono una serie di misure che i fornitori di piattaforme online dovrebbero predisporre per adempiere a tale obbligo, tra cui misure adeguate per ridurre il rischio che i minori siano esposti a contenuti dannosi, come la progettazione di sistemi di

raccomandazione nel migliore interesse dei minori, o a comportamenti dannosi, anche per quanto riguarda i rischi legati ai contatti derivanti dalle interazioni con i coetanei. Al fine di proteggere le vittime di bullismo online, essi includono inoltre misure di controllo e responsabilizzazione degli utenti, meccanismi di segnalazione e strumenti di reclamo a misura di minore, nonché la moderazione dei contenuti nelle lingue ufficiali dello Stato membro in cui il servizio è fornito. Il regolamento sui servizi digitali impone inoltre ai fornitori di piattaforme online di mettere in atto meccanismi facilmente accessibili e di agevole uso che consentano a tutti gli utenti, compresi i minori, di segnalare contenuti illegali, ad esempio determinate forme illegali di incitamento all'odio o materiale pedopornografico. A seconda della legislazione nazionale, alcune forme di bullismo online potrebbero anche essere considerate illegali. I fornitori devono adottare decisioni tempestive al ricevimento di tali segnalazioni.

Il presente piano d'azione contribuirà a definire la revisione e l'aggiornamento degli orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali relativi alla protezione online dei minori. In particolare, gli orientamenti potrebbero aiutare i fornitori di piattaforme online a progettare strumenti di segnalazione più efficienti, ad esempio in termini di visibilità, accessibilità tecnica e regime linguistico, e a utilizzare tecnologie efficaci per prevenire l'esposizione al bullismo online. Gli orientamenti potrebbero anche aiutare i fornitori a elaborare misure adeguate per reagire alle segnalazioni dei minori, ad esempio fornendo agli utenti sostegno nella conservazione delle informazioni che possono servire come prove.

Il regolamento sui servizi digitali prevede la possibilità di ricorrere a "[segnalatori attendibili](#)", vale a dire esperti le cui segnalazioni devono essere trattate in via prioritaria. Tali disposizioni possono essere utilizzate per affrontare il bullismo online, attraverso segnalatori attendibili che contribuiscono a contrastare la diffusione di contenuti illegali di bullismo online. La Commissione pubblicherà orientamenti relativi ai segnalatori attendibili che contribuiranno a chiarire il loro ruolo nella lotta contro i contenuti illegali, compreso il bullismo online illegale. Tali orientamenti contribuiranno inoltre a chiarire gli obblighi dei fornitori di piattaforme online in merito alle segnalazioni presentate da segnalatori attendibili.

Il bullismo online può manifestarsi anche attraverso contenuti audiovisivi online. La [direttiva sui servizi di media audiovisivi](#) stabilisce i requisiti generali per proteggere i minori, in particolare online, da contenuti dannosi che potrebbero nuocere al loro sviluppo fisico, mentale o morale. Ciò include i contenuti che costituiscono bullismo online. Tale direttiva impone alle piattaforme per la condivisione di video di adottare misure adeguate per impedire ai minori di accedere a contenuti dannosi, includendo norme sui contenuti multimediali nei termini e nelle condizioni o sistemi di controllo parentale e di classificazione dei contenuti. Inoltre gli Stati membri hanno l'obbligo di tutelare la dignità umana in sede di attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi. Nell'ambito della valutazione e del riesame in corso della direttiva si valuterà l'efficacia con cui le piattaforme per la condivisione di video hanno applicato tali norme e se sia necessario adottare ulteriori misure per proteggere i minori dai contenuti dannosi online, anche in relazione al bullismo online, in linea con il regolamento sui servizi digitali.

Il [regolamento sull'intelligenza artificiale](#) vieta i sistemi di IA che manipolano o ingannano le persone sfruttando le vulnerabilità legate alla loro età, al fine di distorcerne il comportamento causando danni significativi. Tali divieti possono prevenire il bullismo online. La Commissione ha adottato [orientamenti relativi alle pratiche di IA vietate](#) al fine di facilitare un'attuazione

coerente ed efficace in tutta l'Unione. Il regolamento sull'IA stabilisce inoltre obblighi di trasparenza, tra cui l'obbligo di informare gli utenti quando interagiscono con l'IA e di etichettare chiaramente i contenuti generati o manipolati dall'IA, come i deepfake, al fine di evitare l'inganno.

Tali politiche devono inoltre essere integrate da una raccolta di dati sul bullismo online, che attualmente risulta incoerente e ostacola una comprensione completa delle tendenze nei vari Stati membri. In risposta alla richiesta emersa dalla consultazione pubblica, la Commissione faciliterà la raccolta di dati coerenti e comparabili sul bullismo online in tutta l'UE, ad esempio fornendo orientamenti quali un quadro comune per la raccolta di dati e indicatori, e avviando indagini a livello europeo tramite la piattaforma "Better Internet for Kids" (BIK) in collaborazione con altri meccanismi di partecipazione dei bambini e dei giovani. Saranno fornite risorse adeguate per consentire alla rete di [centri per un'internet più sicura](#) (Safer Internet Centres, SIC) di assumersi tali compiti aggiuntivi e garantire la continuità a lungo termine di tale attività.

**La Commissione intende:**

1. riservare maggiore attenzione al contrasto al bullismo online nel **riesame degli orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali relativi alla protezione dei minori**, in particolare per quanto riguarda misure volte a prevenire ulteriormente l'esposizione a contenuti dannosi e a migliorare i sistemi di segnalazione delle piattaforme online, previsto per il **2026**;
2. **adottare gli orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali relativi ai segnalatori attendibili** che aiuteranno a chiarire il loro ruolo nella lotta contro i contenuti illegali, come il bullismo online illegale, **entro il secondo trimestre del 2026**;
3. valutare le modalità per affrontare il bullismo online nelle piattaforme per la condivisione di video nell'ambito della **valutazione in corso della direttiva sui servizi di media audiovisivi e nel suo riesame entro il terzo trimestre del 2026**;
4. **sostenere l'efficace attuazione delle disposizioni del regolamento sull'IA relative alle pratiche di IA vietate**, anche quando sono utilizzate per il bullismo online, attraverso il coordinamento all'interno del comitato per l'IA e le indicazioni fornite dagli orientamenti della Commissione sulle pratiche di IA vietate, **a partire dal terzo trimestre del 2026**;
5. **agevolare l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento sull'IA, anche attraverso un codice di buone pratiche in materia di marcatura ed etichettatura dei contenuti generati dall'IA**, volto a sostenere il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento sull'IA in relazione alla marcatura e all'etichettatura dei contenuti generati dall'IA, compresi quelli utilizzati per il bullismo online, **a partire dal terzo trimestre del 2026**.

**Gli Stati membri sono invitati a:**

1. istituire **piani nazionali globali contro il bullismo, compreso il bullismo online**, avvalendosi del sostegno della rete dell'UE per i diritti dei minori in linea con la [comunicazione e la raccomandazione della Commissione sui sistemi integrati di protezione dei minori](#);
2. utilizzare l'interpretazione comune del bullismo online proposta dal presente piano d'azione per **raccogliere dati coerenti e comparabili sul bullismo online**, con il sostegno della Commissione attraverso la rete di centri per un'internet più sicura e la piattaforma Better Internet for Kids (BIK), e collaborare alla definizione di norme comuni volte a contrastare il bullismo online in tutta l'UE.

### 3.2 Pilastro II: prevenzione e sensibilizzazione

Il modo migliore per combattere il bullismo online è agire prima che si verifichino episodi dannosi. Per prevenire il bullismo online è necessario adottare pratiche digitali sane sin dalla tenera età. Ciò significa fornire a bambini, giovani e adulti le competenze e la sicurezza necessarie per discutere dei rischi online e riconoscerli. È inoltre importante affrontare gli atteggiamenti sottostanti che possono portare a comportamenti dannosi online.

Affinché siano efficaci, gli sforzi di prevenzione devono coinvolgere gli astanti, i coetanei, gli autori, i genitori, i prestatori di assistenza, gli educatori e la comunità scolastica in senso lato, con il sostegno di tutti i pertinenti attori, in particolare delle organizzazioni della società civile. Ciò è stato sostenuto dal 62 % dei partecipanti alla consultazione pubblica, che hanno sottolineato la necessità di supportare la formazione professionale degli educatori, delle forze dell'ordine e degli assistenti sociali.

Le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione dovrebbero inoltre essere intraprese in contesti di apprendimento sia informali sia non formali, quali centri giovanili, club sportivi e contesti comunitari, dove i bambini e i giovani trascorrono gran parte del loro tempo. Tali iniziative dovrebbero inoltre integrare la prevenzione e la lotta contro qualsiasi forma di discriminazione, in sinergia con le strategie dell'UE in materia di uguaglianza.

L'istruzione digitale e l'alfabetizzazione digitale sono sempre più necessarie per muoversi nel mondo online in modo sicuro e responsabile. Informare i bambini e i giovani sull'importanza di comportarsi in modo rispettoso e responsabile negli ambienti digitali può ridurre i casi di danni intenzionali o non intenzionali. Tale misura rientra anche tra le misure preventive previste dalla direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

I bambini e i giovani, compresi quelli con esigenze particolari, disabilità o in situazioni di vulnerabilità, dovrebbero essere coinvolti attivamente nella progettazione e nella realizzazione di attività di sensibilizzazione che rafforzino il loro ruolo, siano inclusive e accessibili e contribuiscano a rompere il silenzio sul bullismo online.

La Commissione metterà a disposizione a livello dell'UE una serie di strumenti di prevenzione e sensibilizzazione, sviluppati in collaborazione con bambini e giovani, genitori, educatori, professionisti della salute mentale, Stati membri e organizzazioni della società civile.

Nell'ambito del piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027), la Commissione europea procederà all'aggiornamento dei suoi [orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale](#) attraverso l'istruzione e la formazione. Inoltre, come annunciato nella [comunicazione sullo scudo europeo per la democrazia](#), gli aggiornamenti rifletteranno gli sviluppi nel settore dell'IA e dei social media e includeranno attività e materiali didattici sul bullismo online, prestando particolare attenzione all'inclusione e alla diversità. La Commissione europea svilupperà inoltre un quadro delle competenze di cittadinanza dell'UE e orientamenti per potenziare l'educazione civica nelle scuole.

L'alfabetizzazione digitale, la prevenzione del bullismo online e il benessere digitale saranno inoltre aree di interesse della tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali. La tabella di marcia per il 2030 mirerà a garantire che i giovani siano sostenuti nella creazione di abitudini online sane e siano informati sull'uso responsabile dei dispositivi digitali sia all'interno che all'esterno della classe.

L'attività relativa all'alfabetizzazione digitale si basa su iniziative che la Commissione sta attualmente realizzando attraverso il programma Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà, la piattaforma europea per l'istruzione scolastica nonché eTwinning. Nel contesto della piattaforma europea per l'istruzione scolastica, la Commissione garantirà una visibilità migliore e permanente di tutti i materiali utili per le scuole sul bullismo, compreso il bullismo online. A partire dall'invito a presentare proposte per il programma Erasmus+ del 2026, il benessere a scuola sarà rafforzato in modo da sostenere, monitorare e incoraggiare meglio i progetti che affrontano il bullismo e il bullismo online.

La rete dell'UE per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori contribuirà a promuovere l'educazione e la sensibilizzazione dei bambini in materia di abusi sessuali sui minori, anche valutando iniziative volte a impedire che i casi di bullismo online degenerino in comportamenti criminali (ad esempio la diffusione di materiale pedopornografico). La prevenzione del bullismo online sarà inoltre presa in considerazione anche nel prossimo piano d'azione dell'UE per la protezione dei minori dalla criminalità. Il piano d'azione cercherà di fornire una risposta coerente e completa ai vari rischi che i minori corrono in relazione alla criminalità, sia online che offline.

La piattaforma Better Internet for Kids (BIK) e la sua rete di centri per un'internet più sicura forniscono strumenti di supporto per bambini, genitori, educatori e professionisti a livello europeo (BIK) e nazionale (centri per un'internet più sicura). Tali risorse saranno ulteriormente ampliate per rafforzare le capacità, raggiungere un numero maggiore di portatori di interessi e rispondere alle nuove sfide poste dal bullismo online.

Poiché le scuole svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione del bullismo online, saranno realizzate attività di sensibilizzazione con il supporto dei centri per un'internet più sicura e della piattaforma BIK, a partire dalla campagna annuale "Back to School" all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, al fine di dotare insegnanti e bambini di materiali didattici, strumenti e informazioni su come prevenire e segnalare il bullismo online.

Risorse e formazione sul bullismo online per l'istruzione non formale e informale saranno promosse attraverso piattaforme europee. Tra queste figurano il Portale europeo per i giovani, lo sportello unico per sensibilizzare e promuovere opportunità per i giovani, la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, il punto d'incontro per la comunità dell'istruzione scolastica, e il Learning Corner, che fornisce a insegnanti e professionisti dell'istruzione risorse e kit di strumenti sulle iniziative dell'UE.

Eventi come la Settimana europea dei giovani e la Settimana europea dello sport favoriscono il coinvolgimento su una varietà di argomenti, tra cui la lotta al bullismo online. Il gruppo del metodo di coordinamento aperto sulla lotta contro l'incitamento all'odio nello sport, istituito nel contesto del piano di lavoro dell'UE per lo sport, sta elaborando raccomandazioni destinate agli Stati membri e ai portatori di interessi per l'ambiente sportivo in generale, compreso quello online. La relazione è prevista entro la fine del 2026 e includerà raccomandazioni per contrastare il bullismo online.

**La Commissione intende:**

6. **affrontare il bullismo online nell'aggiornamento degli orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale** attraverso l'istruzione e la formazione, **entro il secondo trimestre del 2026;**
7. **potenziare l'educazione civica nelle scuole** attraverso un quadro delle competenze di cittadinanza dell'UE e orientamenti, **nel 2027;**
8. **rafforzare le competenze digitali, la prevenzione del bullismo online e il benessere digitale** attraverso **la tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali**, **entro il terzo trimestre del 2026;**
9. contribuire alla **prevenzione del bullismo online** nel prossimo **piano d'azione dell'UE per la protezione dei minori dalla criminalità**, **entro il terzo trimestre del 2026;**
10. **ampliare le risorse e la formazione sul bullismo online** per le scuole e gli istituti di istruzione non formale e informale, accessibili alle persone con disabilità, tramite la piattaforma BIK, i centri per un'internet più sicura, il Portale europeo per i giovani e la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, **a partire dal secondo trimestre del 2026;**
11. sostenere il gruppo del metodo di coordinamento aperto sulla lotta contro l'incitamento all'odio nello sport nel suo lavoro relativo all'elaborazione delle **raccomandazioni per contrastare il bullismo online nell'ambiente sportivo**, relazione prevista entro il **quarto trimestre del 2026.**

**Gli Stati membri sono invitati a:**

3. rafforzare la prevenzione e l'individuazione precoce del bullismo online con **linee guida chiare e formazione per i portatori di interessi** quali educatori, prestatori

di assistenza, professionisti che lavorano con i bambini in diversi ambiti (ad esempio, sanità, sport, giustizia, forze dell'ordine);

4. **rafforzare la partecipazione dei minori** nella progettazione delle politiche e nell'attuazione delle misure per il benessere dei minori.

### 3.3 Pilastro III: segnalazione e sostegno globale

Le vittime del bullismo online devono disporre di canali chiari, affidabili e accessibili per segnalare gli abusi e ottenere aiuto, anche in caso di bullismo online attraverso i servizi di messaggistica privata. Per essere efficaci, gli sforzi di sostegno non devono limitarsi ad aiutare solo le vittime del bullismo online ma devono estendersi anche agli astanti, agli autori, ai genitori, ai prestatori di assistenza, agli educatori e alla comunità scolastica in senso lato.

**La Commissione promuoverà possibilità di segnalazione coerenti a livello dell'UE e il sostegno alle vittime.** Il processo di segnalazione dovrebbe condurre rapidamente a un sostegno multidisciplinare, online e offline. Esso dovrebbe coinvolgere tutte le autorità competenti a tutti i livelli, gli attori privati, le organizzazioni della società civile, nonché i genitori, i prestatori di assistenza, i bambini e i giovani stessi.

Sulla base delle informazioni raccolte attraverso diverse consultazioni mirate, **la Commissione sosterrà l'introduzione di un'applicazione per la sicurezza online in tutti gli Stati membri**, sulla base di modelli di pratiche nazionali di successo esistenti, come *l'applicazione francese 3018*. L'applicazione fornirà uno strumento sicuro, facile da usare e riservato che consentirà ai bambini e ai giovani di:

- i. **segnalare facilmente casi di bullismo online** a una **linea telefonica di assistenza**;
- ii. **conservare e trasmettere in modo sicuro le prove** in linea con i quadri giuridici nazionali; e
- iii. ricevere **assistenza personalizzata attraverso rinvii coordinati** alle forze dell'ordine, ai servizi di istruzione e ai servizi di protezione dei minori, ad esempio.

La Commissione fornirà agli Stati membri, ove necessario e opportuno, il proprio sostegno per:

- i. **adattare l'applicazione al contesto e alle esigenze nazionali** (ad esempio traduzione, branding, collegamento ai servizi nazionali competenti per il sostegno e alle piattaforme per la segnalazione), fornire funzionalità quali la segnalazione sicura, la conservazione delle prove in linea con il diritto nazionale e la garanzia della riservatezza;
- ii. **garantire l'interoperabilità** con le infrastrutture e i sistemi di sostegno esistenti; e
- iii. **sostenere la promozione** della diffusione dell'applicazione tra gli Stati membri, gli utenti e le piattaforme online.

Le piattaforme online continueranno ad avere la responsabilità di istituire meccanismi di segnalazione efficaci. Ciò potrebbe costituire una delle misure adottate per garantire il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento sui servizi digitali in materia di protezione dei minori. A integrazione di tali sforzi, l'applicazione sarà messa a disposizione delle piattaforme online, affinché la integrino nei loro strumenti di segnalazione e sostegno agli utenti, anche tramite interfacce di programmazione delle applicazioni (API), rendendo così più efficiente ed efficace la segnalazione e la risposta.

Il successo dell'applicazione dipende dalla disponibilità di sostegno da parte delle autorità nazionali e dal seguito che queste daranno. Gli Stati membri svolgeranno un ruolo importante nel garantire che le segnalazioni effettuate tramite l'applicazione siano supportate da un sostegno coordinato offline (ad esempio sostegno giuridico, sociale, psicologico ed educativo), nonché nel comunicare i vantaggi dell'applicazione. L'applicazione mirerà a creare sinergie con i meccanismi di segnalazione consolidati negli Stati membri per la segnalazione di materiale pedopornografico e violenza contro le donne online, nonché con le linee telefoniche di assistenza a livello dell'UE, nazionale e internazionale, in particolare le linee telefoniche di assistenza per i minori (116 111) e per i minori scomparsi (116 000).

La Commissione adotterà la prossima [strategia dell'UE sui diritti delle vittime nel 2026](#), al fine di integrare le norme dell'UE con misure non legislative. La strategia promuoverà strutture di sostegno mirato (ad esempio visite mediche, assistenza emotiva e psicologica) e servizi di protezione per le vittime minorenni, comprese quelle di reati online. Tali misure riguarderanno anche le vittime di bullismo online negli Stati membri in cui tali atti sono considerati reati dalla legislazione nazionale.

Ai sensi del [regolamento generale sulla protezione dei dati](#), il diritto alla cancellazione dei dati personali è particolarmente rilevante nei casi in cui l'interessato abbia prestato il proprio consenso quando era minore e poteva non essere pienamente consapevole dei rischi connessi, anche nel contesto del bullismo online. La Commissione continuerà a sostenere le autorità di protezione dei dati nello sviluppo di strumenti specificamente pensati per i minori, al fine di proteggere i dati sui social media, prevenire il furto di dati o di account e consentire l'esercizio dei loro diritti.

**La Commissione intende:**

12. **sostenere l'introduzione in tutti gli Stati membri di un'applicazione per la sicurezza online accessibile** per la segnalazione agevole dei casi di bullismo online, adattata ai contesti nazionali, in sinergia con i meccanismi di segnalazione esistenti, comprese le linee telefoniche di assistenza e le hotline, promuovendo il sostegno multidisciplinare sia online che offline, **a partire dal terzo trimestre del 2026**;
13. affrontare il tema delle vittime minorenni e della vittimizzazione online, che può includere il bullismo online, nella prossima **strategia dell'UE sui diritti delle vittime, nel 2026**.

**Gli Stati membri sono invitati a:**

5. analizzare il proprio contesto nazionale al fine di rendere disponibile un'**applicazione nazionale per la sicurezza online** con un sostegno su misura e, sulla base dei modelli di pratiche nazionali di successo esistenti, **adattare tale modello al contesto nazionale**, inclusi ad esempio la traduzione, il branding, il collegamento ai servizi nazionali competenti per il sostegno e alle piattaforme per la segnalazione, garantendo nel contempo funzionalità fondamentali quali la segnalazione sicura, la conservazione delle prove in linea con il diritto nazionale e la garanzia della riservatezza;
6. garantire che le segnalazioni effettuate tramite l'applicazione nazionale per la sicurezza online siano integrate in **un ecosistema olistico e ben funzionante per la gestione dei casi e il sostegno**, che comprenda un sostegno coordinato offline (ad esempio servizi di sostegno giuridico, di polizia, sociale, psicologico ed educativo);
7. **mettere l'applicazione nazionale per la sicurezza online a disposizione delle piattaforme online, affinché la integrino nei loro strumenti di segnalazione e sostegno agli utenti**, anche tramite interfacce di programmazione delle applicazioni (API), rendendo così più efficienti ed efficaci la segnalazione e la risposta;
8. **promuovere un'ampia diffusione e un ampio utilizzo dell'applicazione nazionale per la sicurezza da parte di tutti i pertinenti portatori di interessi;**
9. **promuovere strumenti sviluppati dalle autorità di protezione dei dati** nelle loro lingue nazionali affinché i bambini possano proteggersi dai rischi online, quali bullismo online, furto di dati o di account, tentativi di truffa, ricatti a sfondo sessuale.

## 4. Dimensione internazionale e cooperazione multilaterale

L'UE mira a salvaguardare il benessere e i diritti dei minori all'interno delle proprie frontiere ma anche a contribuire in modo significativo alla promozione di un ambiente digitale più sicuro e inclusivo a livello mondiale. La Giornata per un'internet più sicura è oggi una campagna globale che invita i portatori di interessi ad agire congiuntamente per rendere internet un luogo più sicuro e migliore per tutti, in particolare per i bambini e i giovani, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle principali sfide online e sulle preoccupazioni e tendenze emergenti.

La protezione e l'emancipazione dei minori online costituiscono una priorità globale. Ciò si riflette nella [strategia digitale internazionale dell'UE](#). La rete di hotline negli Stati membri destinate a contrastare la diffusione di materiale pedopornografico online, cofinanziata dall'UE, fa parte della [rete INHOPE](#) che attualmente conta 57 hotline operative in tutto il mondo.

La Commissione continuerà a collaborare con autorità di regolamentazione che condividono la stessa visione in materia di sicurezza online, anche per quanto riguarda la prevenzione e la lotta al bullismo online, nell'ambito di accordi amministrativi (ad esempio, attualmente con

l'Ofcom nel Regno Unito e l'eSafety Commissioner in Australia) e di partenariati digitali (ad esempio con Canada, Singapore e India).

L'UE promuoverà la cooperazione contro il bullismo online nei consessi internazionali, in linea con il [patto digitale globale](#). Le organizzazioni delle Nazioni Unite hanno messo a punto orientamenti e strumenti che possono essere utilizzati come buone pratiche e parametri di riferimento, tra cui quelli dell'UNICEF (sito web e API open source), dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (linee guida sulla protezione dei minori online) e del rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU per la violenza contro i minori. L'UE sostiene l'impegno dell'UNESCO volto a sensibilizzare le autorità di regolamentazione affinché ne attuino gli orientamenti sulla governance delle piattaforme online.

L'UE finanzia programmi specifici in materia di sensibilizzazione e protezione a favore dei minori nei paesi terzi, in particolare nei paesi candidati e vicini, sia online che offline, attraverso lo strumento NDICI-Global Europe. L'UE sostiene inoltre l'allineamento alle norme UE nell'ambito del processo di adesione dei paesi candidati e potenziali candidati e promuove la sicurezza online dei bambini e dei giovani nei paesi vicini attraverso lo scambio di conoscenze e buone pratiche nell'ambito del programma SIC+ (Safer Internet Centre+).

## 5. Prossime tappe

La Commissione seguirà l'attuazione del piano d'azione in tutti e tre i pilastri, lavorando in stretta collaborazione con gli Stati membri, i centri per un'internet più sicura e altri portatori di interessi. I progressi, le sfide e le buone pratiche saranno monitorati attraverso strumenti esistenti quali la BIK Policy Map annuale e le relazioni dei centri per un'internet più sicura e scambi regolari attraverso forum di esperti, garantendo un monitoraggio trasparente e partecipativo.

La Commissione collaborerà con gli Stati membri per integrare i quadri di monitoraggio nelle strategie o nelle politiche nazionali in materia di bullismo online, valutandone l'attuazione, l'accessibilità, l'inclusività e l'adattabilità ai contesti digitali in evoluzione, con il coinvolgimento di bambini e giovani. I risultati saranno condivisi a livello dell'UE per favorire l'apprendimento reciproco e l'allineamento delle politiche, e offriranno informazioni utili per l'aggiornamento delle iniziative nell'ambito della strategia BIK+ e del regolamento sui servizi digitali.

La Commissione farà il punto sul presente piano d'azione nel 2029, anche attraverso consultazioni con bambini e giovani.

## 6. Conclusioni

*"Vogliamo uno spazio online sicuro per i bambini, i giovani e le generazioni future ma ancora non lo abbiamo. Abbiamo alcuni problemi. E sono problemi non solo per questa generazione. Abbiamo quindi bisogno di un aiuto da parte dell'UE per rendere sicuri i nostri spazi online. Bisogna pur iniziare da qualche parte. Dobbiamo farlo ora. Per il futuro".*

Una citazione dei bambini membri della piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori.

I bambini e i giovani si rivolgono a noi con una richiesta di aiuto per rendere gli spazi online sicuri per loro, per i loro coetanei e per le generazioni future. Dobbiamo raccogliere questa sfida in tutta l'Unione, perché la protezione e l'emancipazione dei nostri bambini e dei nostri giovani non dovrebbero dipendere dal codice postale.

Sulla base di un già solido pacchetto di misure giuridiche e politiche dell'UE contro i danni online e avvalendosi dei contributi di un'ampia gamma di portatori di interessi, il presente piano d'azione contribuirà a costruire un ambiente digitale sicuro, inclusivo e stimolante per i bambini e i giovani in Europa. Esso integrerà e ispirerà le iniziative dell'UE in corso per un'internet più sicura, la responsabilità delle piattaforme, l'istruzione e le competenze digitali, la responsabilizzazione dei bambini e dei giovani, la raccolta di dati e la cooperazione internazionale.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare il presente piano d'azione e a collaborare alla sua attuazione. La Commissione invita il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo a promuovere il dialogo con le autorità locali e regionali, con le parti sociali, gli operatori economici e la società civile.

## ALLEGATO: azioni chiave e calendario

### Pilastro I: approccio coordinato dell'UE alla protezione

La Commissione intende:	
riservare maggiore attenzione al contrasto al bullismo online nel riesame degli <b>orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali relativi alla protezione dei minori</b> ;	2026
<b>adottare gli orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali relativi ai segnalatori attendibili</b> che aiuteranno a chiarire il loro ruolo nella lotta contro i contenuti illegali, come il bullismo online illegale;	entro il secondo trimestre del 2026
valutare le modalità per affrontare il bullismo online nelle piattaforme per la condivisione di video durante la <b>valutazione in corso della direttiva sui servizi di media audiovisivi</b> e nel suo riesame;	entro il terzo trimestre del 2026
sostenere <b>l'efficace attuazione delle disposizioni del regolamento sull'IA relative alle pratiche di IA vietate</b> , anche quando sono utilizzate per il bullismo online;	a partire dal terzo trimestre del 2026
agevolare <b>l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento sull'IA relativi alla marcatura e all'etichettatura dei contenuti generati dall'IA</b> , anche quando si tratta di bullismo online;	a partire dal terzo trimestre del 2026

Gli Stati membri sono invitati a:	
istituire <b>piani nazionali globali contro il bullismo, compreso il bullismo online</b> , avvalendosi in particolare del sostegno della rete dell'UE per i diritti dei minori;	
<b>raccogliere dati coerenti e comparabili sul bullismo online</b> , con l'aiuto della rete di centri per un'internet più sicura e la piattaforma Better Internet for Kids.	

### Pilastro II: prevenzione e sensibilizzazione

La Commissione intende:	
affrontare il bullismo online nell' <b>aggiornamento degli orientamenti per gli insegnanti e gli educatori volti a contrastare la disinformazione e promuovere l'alfabetizzazione digitale</b> ;	entro il secondo trimestre del 2026
<b>potenziare l'educazione civica nelle scuole</b> attraverso un quadro delle competenze di cittadinanza dell'UE e orientamenti;	2027

rafforzare le competenze digitali, la prevenzione del bullismo online e il benessere digitale attraverso <b>la tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali</b> ;	entro il terzo trimestre del 2026
contribuire alla prevenzione del bullismo online nel prossimo <b>piano d'azione dell'UE per la protezione dei minori dalla criminalità</b> ;	entro il terzo trimestre del 2026
ampliare <b>le risorse e la formazione sul bullismo online</b> per le scuole e gli istituti di istruzione non formale e informale, accessibili alle persone con disabilità, tramite la piattaforma BIK, i centri per un'internet più sicura e il Portale europeo per i giovani;	a partire dal secondo trimestre 2026
sostenere il gruppo del metodo di coordinamento aperto sulla lotta contro l'incitamento all'odio nello sport nel suo lavoro relativo all'elaborazione delle <b>raccomandazioni per contrastare il bullismo online nell'ambiente sportivo</b> ;	entro il quarto trimestre del 2026

Gli Stati membri sono invitati a:

rafforzare la prevenzione e l'individuazione precoce del bullismo online con **linee guida e formazione per i portatori di interessi** quali educatori, prestatori di assistenza, professionisti che lavorano con i bambini in diversi ambiti;

**rafforzare la partecipazione dei minori** nella progettazione delle politiche e nell'attuazione delle misure per il benessere dei minori.

### Pilastro III: segnalazione e sostegno globale

La Commissione intende:

sostenere l'introduzione di <b>un'applicazione per la sicurezza online accessibile</b> in tutti gli Stati membri;	a partire dal terzo trimestre del 2026
---	--

affrontare il tema delle vittime minorenni e della vittimizzazione online, che può includere il bullismo online, nella <b>strategia dell'UE sui diritti delle vittime</b> ;	2026
---	------

Gli Stati membri sono invitati a:

analizzare il proprio contesto nazionale al fine di rendere disponibile **un'applicazione nazionale per la sicurezza online** e, sulla base dei modelli di pratiche nazionali di successo esistenti, adattare tale modello al contesto nazionale;

garantire che le segnalazioni effettuate tramite l'applicazione nazionale per la sicurezza online siano integrate in **un ecosistema di sostegno olistico e ben funzionante**;

**mettere l'applicazione nazionale per la sicurezza online a disposizione delle piattaforme online** affinché la integrino nei loro strumenti di segnalazione e sostegno agli utenti;

**promuovere l'applicazione nazionale per la sicurezza online** tra i pertinenti portatori di interessi;

**promuovere strumenti sviluppati dalle autorità di protezione dei dati** nelle loro lingue nazionali affinché i bambini possano proteggersi dai rischi online, quali bullismo online.